



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in particolare, l'art. 19 relativo alle competenze del Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità e, in particolare, l'art. 3 che riordina ed attribuisce, tra le altre, le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di infanzia e adolescenza;

VISTO l'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTO l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, concernente l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia";

VISTO, in particolare, il citato comma 1252 il quale stabilisce le modalità di riparto del suddetto Fondo;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO, in particolare, l'articolo 105, comma 1, del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ai sensi del quale, al fine di sostenere le famiglie, per l'anno 2020, a valere sul Fondo per le politiche



Presidenza del Consiglio dei Ministri

della famiglia, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, una quota è destinata ai comuni, per finanziare iniziative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, volte: a) a introdurre interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre 2020; b) alla realizzazione di progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori, alla quale finalità è destinata una quota pari al 10 per cento delle risorse finanziarie individuate nel comma 3 del medesimo articolo;

VISTO, altresì, il comma 3 del citato articolo 105, il quale, ai fini sopra indicati, dispone che: *“Per le finalità di cui al comma 1, il fondo di cui al comma 1 medesimo è incrementato di 150 milioni di euro per l'anno 2020. Al relativo onere, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 265”*;

VISTO il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020, emanato ai sensi dell'articolo 105, comma 2, del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 2020, segr. Sez II n. 1587 - recante la destinazione e i criteri di riparto delle risorse aggiuntive del Fondo per le politiche della famiglia, che prevede all'art. 1, comma 4, la destinazione di € 15.000.000 ai comuni, all'esito di Avviso pubblico, riservato esclusivamente ai medesimi comuni, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia, per finanziare progetti volti a contrastare la povertà educativa e a implementare le opportunità culturali e educative dei minori;

VISTA la Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176, e, in particolare gli articoli 2, 3, 4, 12, 13, 26, 27, 28, 29 e 31;

VISTA l'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e, in particolare, gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile n.1, 3, 4, 5, 10 e 11, approvati a New York il 25 settembre 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed, in particolare, l'articolo 12 secondo il quale la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successive modificazioni e integrazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 8 ottobre 2019, Reg.ne Prev. 1957, con il quale è stato conferito alla Cons. Ilaria Antonini, l'incarico di Capo Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTO l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni - "*EDUCARE IN COMUNE*" (di seguito Avviso pubblico) - predisposto dal Dipartimento per le politiche della famiglia, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020, e pubblicato il primo dicembre 2020 sul sito istituzionale del Dipartimento medesimo;

VISTO l'articolo 5, comma 6, dell'Avviso pubblico, il quale prevede che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è il dott. Alfredo Ferrante, dirigente di II f. della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

VISTO l'articolo 6 dell'Avviso pubblico, il quale prevede che le proposte progettuali risultate ricevibili saranno valutate dalla Commissione di ammissione e valutazione, composta da un numero di componenti pari a cinque, incluso il Presidente, e da un segretario senza diritto di voto, nominata successivamente alla scadenza del presente Avviso con provvedimento del Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;

RITENUTO, pertanto, di nominare la Commissione di ammissione e valutazione di cui all'articolo 6 dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni - "*EDUCARE IN COMUNE*";

VISTI i *curriculum vitae* del cons. Eugenio Gallozzi, della cons. Adriana Piccolo, della dott.ssa Carla Faina, della dott.ssa Cristiana Carletti e del dott. Giovanni Damiano, dai quali si evince la necessaria competenza per lo svolgimento dei compiti assegnati alla Commissione di ammissione e valutazione;

DECRETA

Articolo 1

1. È costituita la Commissione di ammissione e valutazione delle proposte progettuali risultate ricevibili secondo la procedura prevista dall'art. 6 dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

educative di persone minorenni - “*EDUCARE IN COMUNE*”, citato in premessa (di seguito Commissione).

2. La Commissione, in numero di cinque componenti, è costituita da:
 - cons. Eugenio Gallozzi, Consigliere di I f. - Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di Presidente;
 - cons. Adriana Piccolo, Cons. di I f. - Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quiescenza, con funzioni di componente;
 - dott.ssa Carla Faina, dirigente di II f. - Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quiescenza, con funzioni di componente;
 - dott.ssa Cristiana Carletti, consulente, con funzioni di componente;
 - dott. Giovanni Damiano, consulente, con funzioni di componente.
3. Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte dall’Ufficio politiche per la famiglia.

Articolo 2

1. La Commissione procede alla valutazione delle proposte progettuali secondo quanto stabilito dagli articoli 6, 7 e 8 dell’Avviso pubblico.
2. La Commissione valuta i singoli progetti, attribuisce loro un punteggio secondo i criteri previsti nell’articolo 8 e conclude l’attività di valutazione con la formazione di una proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Le deliberazioni della Commissione vengono prese a maggioranza.
3. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza di tutti i componenti.
4. La Commissione potrà svolgere la propria attività anche secondo modalità telematiche.
5. Per le attività svolte, al Presidente e ai Componenti della Commissione non spetta alcun compenso né il rimborso di eventuali spese sostenute.

Roma, 25 marzo 2021

Cons. Ilaria Antonini